

**Conf
com**



Dismamusica
Distribuzione industria
strumenti musicali
e artigianato



Osservatorio Dismamusica 2026 sul mercato degli strumenti musicali in Italia (anno 2025)

Indagine sul valore della musica in Italia

Sintesi della ricerca

Settembre 2026

**Conf
com**



Confcommercio
Milano Lodi Monza Brianza

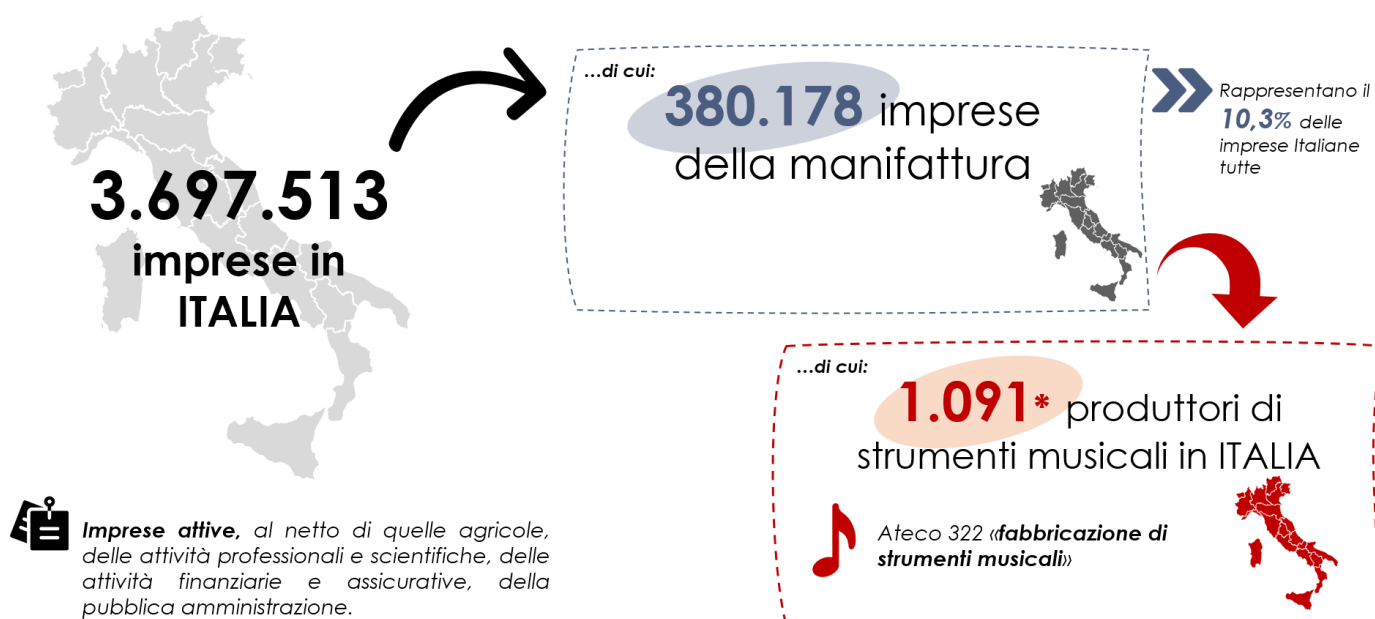
IL MERCATO DELLA MUSICA IN ITALIA VALE 1,45 MILIARDI DI EURO. CRESCONO STREAMING, VINILE, MUSICA INSEGNATA, NOLEGGIO E MUSICA STAMPATA. L'E-COMMERCE GUADAGNA SPAZIO NELLA VENDITA DI STRUMENTI MUSICALI. L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È ANCORA POCO DIFFUSA, MA INIZIA A ENTRARE NELLE SCELTE DI ACQUISTO

Questi i principali risultati emersi dall'indagine svolta da Dismamusic – Distribuzione Industria Strumenti Musicali e Artigianato in collaborazione con Format Research.

IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

In Italia operano 1.091 produttori di strumenti musicali, che occupano 2.118 addetti. Nel 2025 il numero delle imprese produttrici diminuisce del 2,6% rispetto al 2024. Sul fronte della distribuzione sono attivi 744 dettaglianti, con oltre 1.500 addetti: un comparto che in dieci anni ha perso circa 300 operatori e che nel solo 2025 registra una contrazione del 7,3%. In controtendenza i riparatori di strumenti musicali, arrivati a 298, quasi il doppio rispetto ai 164 del 2015.

Fig.1: Universo delle imprese



Nel 2025 le vendite in Italia delle imprese del Sell In, produttori e grossisti di strumenti e edizioni musicali, sono stimate in circa 230 milioni di euro, in diminuzione dell'1,2%. L'export raggiunge invece 134,6 milioni, in crescita dello 0,9%. Le imprese del Sell Out generano vendite per 278,7 milioni di euro, con una flessione dello 0,8%. Cresce però l'e-commerce, che raggiunge 74,4 milioni di euro, il 4% in più rispetto al 2024 e il 26,7% dei ricavi complessivi del Sell Out.

IL VALORE DELLA MUSICA IN ITALIA

Il valore complessivo del mercato analizzato dall'Osservatorio raggiunge 1,45 miliardi di euro. Tra le componenti principali figurano 434,9 milioni di euro provenienti da streaming e diritti, 413,5 milioni dall'acquisto di strumenti musicali, impianti audio e prodotti per deejay, 277,2 milioni dalla musica insegnata e 188,5 milioni dall'export. A questi si aggiungono 78,4 milioni generati dalla musica digitale e su supporto fisico, 32,5 milioni dalla musica stampata e 25,7 milioni dal noleggio di strumenti e impianti.

Fig.2: Recap dei ricavi

RICAVI DIGITALE E FISICO	78.400.000 €
RICAVI STREAMING E DIRITTI	434.900.000 €
RICAVI EXPORT	188.501.722 €
RICAVI MUSICA INSEGNATA	277.189.003 €
RICAVI ACQUISTO STRUMENTI MUSICALI, IMPIANTI AUDIO, ETC.	413.479.668 €
RICAVI NOLEGGIO STRUMENTI MUSICALI, IMPIANTI AUDIO, ETC.	25.674.646 €
RICAVI MUSICA STAMPATA	32.500.020 €
TOTALE MERCATO	1.450.442.772 €

LIVE MUSIC/DIGITALE E FISICO/STREAMING E DIRITTI: indagine desk basata sulla ricerca e rielaborazione di informazioni già raccolte da fonti terze (SIAE e FIMI) al fine di stimare il valore economico generato dalla musica dal vivo, dalla musica digitale, dalla musica su supporto fisico, dalla musica in streaming e dai diritti di esecuzione.

MUSICA INSEGNATA/ACQUISTO E NOLEGGIO STRUMENTI/ MUSICA STAMPATA: indagine campionaria, basata su un campione a due stadi, al fine di stimare il valore della musica insegnata, il valore derivante dall'acquisto/noleggio di strumenti musicali ed il valore della musica stampata (edizioni musicali).

Lo streaming continua a crescere e raggiunge 340,6 milioni di euro (+9,6%), mentre i diritti valgono 94,3 milioni (+7,5%). Torna a rafforzarsi anche il supporto fisico, che arriva a 74,6 milioni (+21,7%), trainato soprattutto dal vinile, con ricavi per 48,6 milioni. Il digitale in download scende invece a 3,8 milioni (-7,3%). L'export complessivo della filiera raggiunge 188,5 milioni di euro, in aumento del 2,6% sul 2024.

LEZIONI, STRUMENTI, NOLEGGIO E MUSICA STAMPATA

Nel 2025 l'1,9% degli intervistati ha acquistato lezioni di musica, contro l'1,6% del 2024: il valore della musica insegnata sale così a 277,2 milioni di euro (+3,8%). Le lezioni sono destinate soprattutto a chi effettua direttamente l'acquisto (51,3%) e ai figli (32,5%).

Il mercato derivante dall'acquisto di strumenti musicali, impianti audio e prodotti deejay vale 413,5 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (-0,9%). A guidare la scelta sono soprattutto qualità (46,4%) e prezzo (45,5%). Il noleggio raggiunge invece 25,7 milioni (+4,3%), mentre la musica stampata cresce del 9,1% e vale 32,5 milioni. Il 15,8% degli intervistati ha acquistato metodi didattici o spartiti e ormai il 53,8% degli acquisti di questi prodotti passa dall'online.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: UN MERCATO ANCORA AGLI INIZI

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale è ancora circoscritto: il 21% delle imprese del Sell In e del Sell Out dichiara di impiegare strumenti di AI nelle attività aziendali, soprattutto per creare contenuti destinati a social media e siti web (64,6%) e per le traduzioni (58,5%). Tra i consumatori la quota di utilizzatori scende al 13,7%.

Tra chi usa l'AI nella musica, il 64,6% la impiega per tradurre contenuti, il 53,1% per creare contenuti social e quasi la metà per comporre musica o valutare strumenti e accessori da acquistare. Proprio su quest'ultimo fronte emerge un primo segnale del potenziale impatto commerciale dell'AI: tra coloro che l'hanno utilizzata per orientarsi nella scelta di strumenti o accessori e hanno poi acquistato, il 41,6% dichiara di aver seguito le indicazioni ricevute dall'Intelligenza Artificiale.

Nota metodologica – L'Osservatorio Dismamusica 2026 è stato realizzato dall'Istituto di ricerca Format Research. La rilevazione presso le imprese ha interessato un campione di 215 operatori della filiera degli strumenti musicali, di cui 109 imprese del Sell In e 106 del Sell Out, tramite interviste Cati/Cawi effettuate dal 25 marzo al 21 maggio 2026. La ricerca sul valore della musica è stata realizzata su un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne, con 5.000 casi al primo stadio e 583 al secondo stadio, attraverso interviste Cawi effettuate nei mesi di marzo, aprile e maggio 2026. Le stime relative a musica digitale e fisica, streaming, diritti ed export sono integrate con informazioni provenienti da fonti terze. www.agcom.it www.formatresearch.com